

❑ Interrogazione n. 431

presentata in data 15 febbraio 2002

a iniziativa dei Consiglieri Giannotti, Cesaroni, Trenta, Grandinetti, Favia, Brini, Ceroni

“Centralizzazione degli acquisti dei beni e servizi delle Aziende sanitarie. Incarico per lo sviluppo del progetto ad una società di consulenza”

a risposta orale

Premesso:

che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 2707 del 15 ottobre 2001, ha incaricato l'Agenzia regionale sanitaria (ARS) di predisporre un'ipotesi di progetto, per la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, con l'aggregazione almeno su base provinciale delle Aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione;

che con la delibera sopra richiamata si è inoltre stabilito che il suddetto progetto deve prevedere la istituzione di un modello organizzativo accentrato degli acquisti, con funzioni di coordinamento delle esigenze delle forniture delle aziende sul territorio e di selezione dei possibili fornitori e prestatori di servizi, nel rispetto della normativa vigente in materia, ivi comprese le relative fasi di attuazione, evidenziando gli obiettivi di razionalizzazione e di contenimento della spesa ottenibili;

che l'Agenzia regionale sanitaria ha provveduto alla elaborazione del progetto;

che la Giunta regionale con deliberazione n. 2949 dell'11 dicembre 2001 ha proceduto all'approvazione del progetto presentato all'Agenzia sanitaria regionale;

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere se corrisponde a verità il fatto che l'Agenzia regionale sanitaria sarebbe stata autorizzata dalla Giunta regionale ad avvalersi, per lo sviluppo del progetto indicato in premessa, delle prestazioni di una Società di consulenza.

E in tal caso, per sapere a quale Società è stato affidato l'incarico, il suo costo, i criteri utilizzati per la sua scelta.

I sottoscritti intendono peraltro conoscere i motivi per i quali tale incombenza non è stata affidata totalmente all'Agenzia regionale sanitaria, istituita con la l.r. 17 luglio 1996, n. 26 “Riordino del servizio sanitario regionale” proprio per fornire alla Giunta regionale un supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni in materia di programmazione sanitaria, di controllo di gestione, di verifica della qualità e della quantità delle prestazioni e degli indirizzi di politica sanitaria.

E soprattutto se è stato considerato il fatto che il ricorso all'affidamento di un ennesimo incarico professionale contrasta palesemente con l'esigenza di contenimento della spesa sanitaria dalla quale deriva la stessa scelta di centralizzare degli acquisti delle Aziende sanitarie.